



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

23 settembre *Septembre* 09

biomass
energia che cresce
énergie en croissance



ANNALISA GIACHI
PROMO PA FONDAZIONE

Gli obiettivi di governance del Progetto "Biomass" **Les objectifs de gouvernance du projet "Biomass"**



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATORIO A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALI

1.1. Biomasse e strategia europea sulle fonti rinnovabili

1.2. Le biomasse in Francia e in Italia: obiettivi e politiche

1.3. Le biomasse in Italia: obiettivi e politiche

2. LE BIOMASSE NELLE POLITICHE DELLE REGIONI DELL'AREA DELLA COOPERAZIONE

3. VERSO UN MODELLO DI GOVERNANCE CONDIVISO NELLE REGIONI DELL'AREA DELLA COOPERAZIONE: LINEE GUIDA PER LA FASE 2 E 3 DI BIOMASS

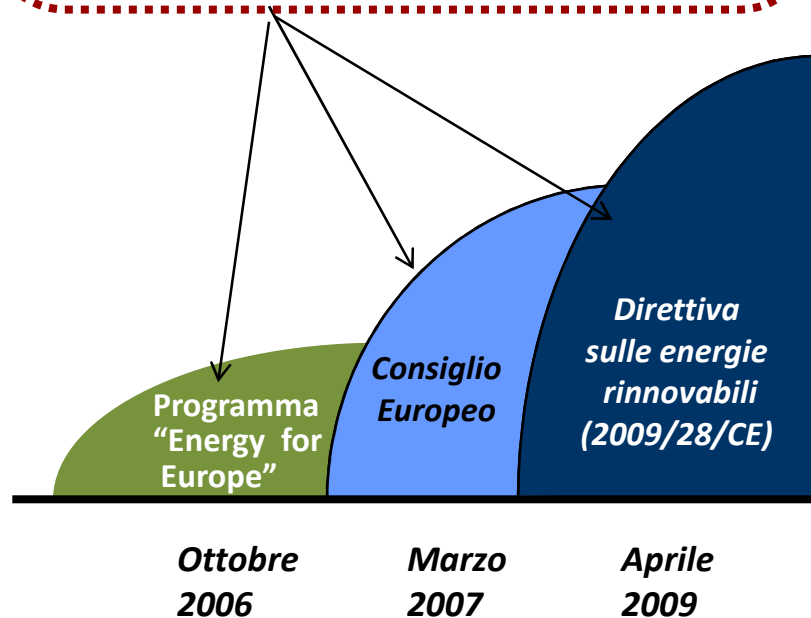
1.1 Biomasse e strategia europea sulle fonti rinnovabili (1/3)

PRINCIPIO DEL "20-20-20"

- Riduzione delle emissioni di gas serra del 20%
- Aumento dell'efficienza energetica del 20%
- Raggiungimento di un mix energetico costituito da almeno il 20% di FER

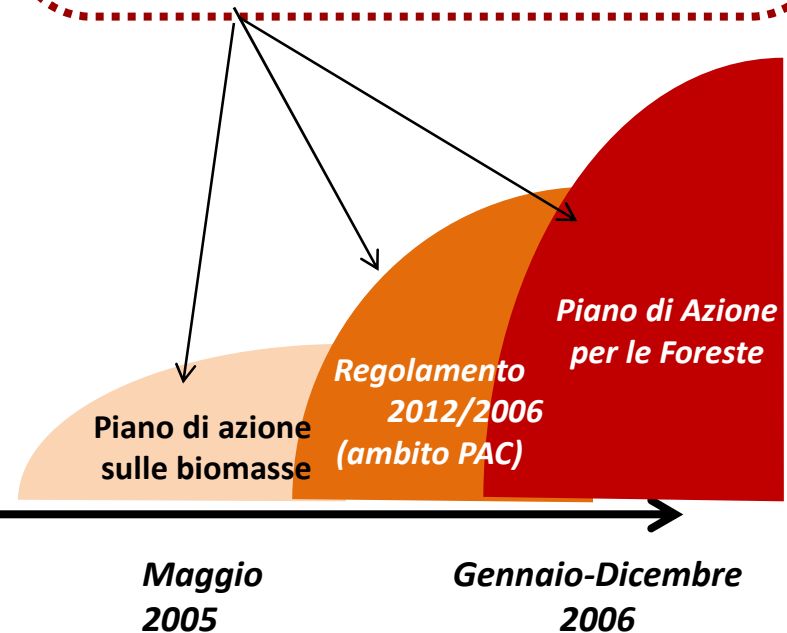
+

- 10% di biocarburanti nel settore trasporti



INTERVENTI SPECIFICI SULLE AGROENERGIE

- Dal 4% all'8,5% di utilizzo della biomassa (da 60 a 135 milioni di tep nel 2010)
- Riduzione delle emissioni di gas serra di circa 209 mln. di tonnellate
- Aumento dell'occupazione di 250.000-300.000 unità



1.1 Biomasse e strategia europea sulle fonti rinnovabili (2/3)

Obiettivi in termini di FER AL 2020 (MW)

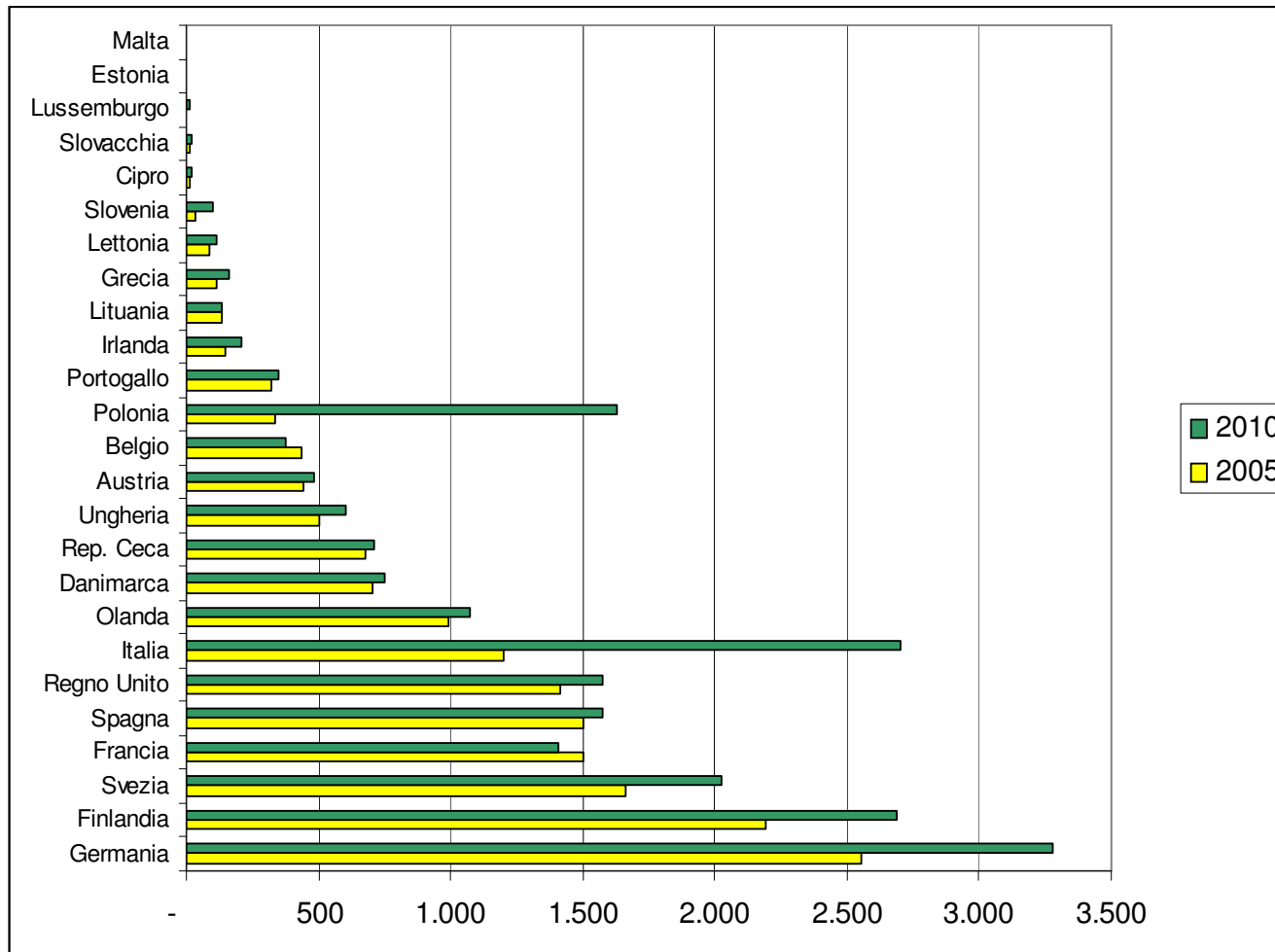
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia, 2005	Obiettivo per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia, 2020
Belgio	2,2 %	13 %
Bulgaria	9,4 %	16 %
Repubblica ceca	6,1 %	13 %
Danimarca	17,0 %	30 %
Germania	5,8 %	18 %
Estonia	18,0 %	25 %
Irlanda	3,1 %	16 %
Grecia	6,9 %	18 %
Spagna	8,7 %	20 %
Francia	10,3 %	23 %
Italia	5,2 %	17 %
Cipro	2,9 %	13 %
Lettonia	32,6 %	40 %
Lituania	15,0 %	23 %
Lussemburgo	0,9 %	11 %
Ungheria	4,3 %	13 %
Malta	0,0 %	10 %
Paesi Bassi	2,4 %	14 %
Austria	23,3 %	34 %
Polonia	7,2 %	15 %
Portogallo	20,5 %	31 %
Romania	17,8 %	24 %
Slovenia	16,0 %	25 %
Repubblica slovacca	6,7 %	14 %
Finlandia	28,5 %	38 %
Svezia	39,8 %	49 %
Regno Unito	1,3 %	15 %

Fonte: Direttiva 2009/28/CE

Gli Stati membri devono assicurare che la propria quota di energia da fonti rinnovabili nel 2020 sia almeno pari al proprio obiettivo nazionale generale per quell'anno

1.1 Biomasse e strategia europea sulle fonti rinnovabili (3/3)

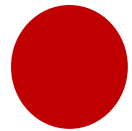
Potenza installata da biomasse e prospettive al 2010 (MW)



Le prospettive indicano per il 2010 un incremento della capacità nell'UE-25 del 42% rispetto al 2005.

L'Italia è uno dei paesi europei che ha maggiori potenzialità nello sviluppo delle FER da biomasse e si pone l'obiettivo ambizioso di passare da circa 1200 MW di potenza del 2005 a 2700 MW nel 2010.

La strategia di azione del governo francese si basa su tre pilastri



PIANO SUI BIOCARBURANTI E BIOCOMBUSTIBILI

Obiettivo entro il 2015: 10% di energia prodotta da biocarburanti, 90% di calore prodotto da biocombustibili

Strumenti: esonero parziale dell'IVA sui prodotti energetici, aumento del prelievo fiscale per chi non rispetta le normative

Risultati attesi: produzione di 3,5 mln. di biocarburanti, 2 mln di ettari di nuove produzioni, 8 mln di tonnellate di CO₂ risparmiate, 2,8 milioni di tonnellate di energia fossile risparmiata

Strategia francese sulle biomasse



PROGRAMMI DI R&S

Programma nazionale di ricerca sulle biotecnologie

Poli di competitività (es. IAR-Industries et agro-ressources in Champagne-Ardenne e Picardie)

Costituzione di raggruppamenti di interesse scientifico per la realizzazione di progetti di innovazione (es. AGRICE-BIP sui bioprodotto)



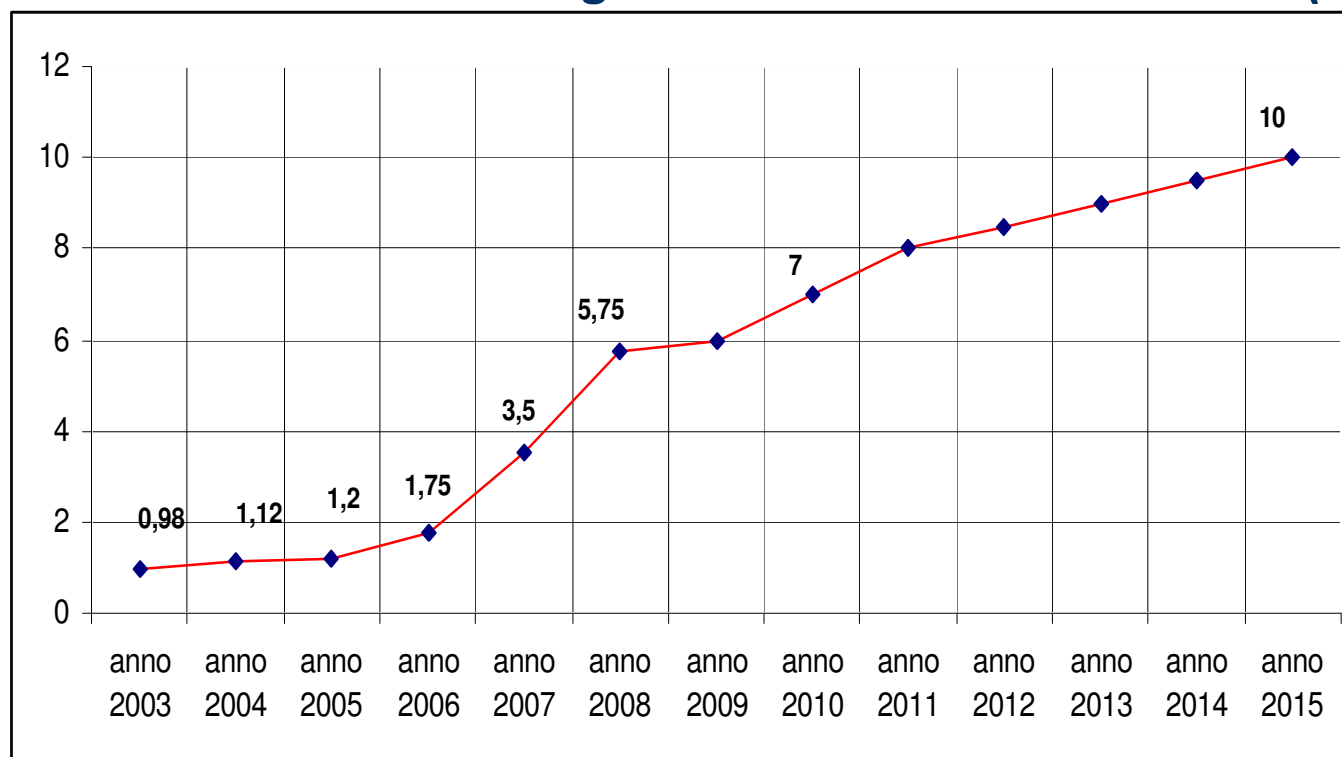
PROGRAMMI BOIS-ENERGIE

Obiettivo entro il 2015: utilizzo di 290.000 tonnellate di petrolio equivalenti (TEP) da utilizzare prevalentemente per progetti collettivi di riscaldamento in edifici pubblici e privati sedi di attività terziarie e di servizio.

Strumenti: agevolazioni sugli investimenti (fino al 49%), organizzazione di reti di distribuzione di energia dai boschi, certificazione degli impianti

Risultati: Nel periodo 2000-2006 i progetti hanno portato alla installazione di 1828 nuove caldaie per una potenza complessiva di 1120 MW e 793 KT di CO₂ evitate

Il Piano sui Biocarburanti: gli obiettivi della Francia al 2015 (in %)



Fonte: Ministère de l'Agriculture et de la Pêche, 2006

RISULTATI ATTESI

- ✓ produzione di 3,5 milioni di tonnellate di biocarburanti;
- ✓ 2 milioni di ettari di produzioni;
- ✓ 30.000 posti di lavoro creati o mantenuti;
- ✓ 88 milioni di tonnellate equivalenti di CO2 risparmiati;
- ✓ 2,8 milioni di Tep di energia fossile risparmiata

Il sistema di incentivazione

D.LGS. 387/2003

Obiettivo entro il 2010: 25% di energia prodotta da fonti rinnovabili, con un incremento dello 0,35% annuale nel triennio 2005-2007

Strumenti: sistema dei Certificati Verdi (50 MW di energia per un periodo di 12 anni)

Strategia italiana sulle biomasse

FINANZIARIA 2007

Nuovo sistema di premialità per le biomasse in termini di certificati verdi:

- periodo di 15 anni
- 30 cent/kWh di tariffa
- Coefficiente 1,8

L.99 del 23.07.09

- Tariffa fissa onnicomprensiva per gli impianti di potenza inferiore a 1 MW (0,28 € per kw)
- Certificati verdi per tutti gli altri impianti (0,28 € al KW, coefficiente dell' 1,30%)
- Possibilità di cumulare gli incentivi con un aiuto agli investimenti in conto capitale fino al 40%

1.3. Le biomasse in Italia: obiettivi e politiche (2/3)

Potenza efficiente lorda degli impianti (al 31.12.2007)

	n. impianti 2006	MW 2006	n. impianti 2007	MW 2007	% 07/'06
Idrica	2.093	17.412	2.128	17.458	0,3
Eolica	169	1.908	203	2.714	42,2
Solare	-	45	7.647	86750	92,8
Geotermica	31	1.256	321	1.336	0,0
Biomasse e rifiuti	314	1.256	321	1.336	6,4
Solidi	106	945	106	989	4,7
Biogas	208	311	215	347	11,4
<i>Totale</i>	<i>2.607</i>	<i>21.332</i>	<i>10.330</i>	<i>22.307</i>	<i>4,6</i>

Fonte: elaborazioni Promo PA Fondazione su dati GSE

I dati più recenti elaborati da GSE indicano una crescita significativa delle biomasse nel biennio 2006-2007 (+6,4%), trainata soprattutto dagli impianti di biogas. Il nostro Paese rimane tuttavia ancora piuttosto lontano dal target previsto dall'UE per il 2010 (2700 MW di potenza)

1.3. Le biomasse in Italia: obiettivi e politiche (3/3)

Potenziali elettrici al 2020

ELETTRICITA'	2005		2020	
	Potenza (MW)	Energia (TWh)	Potenza (MW)	Energia (TWh)
Idrica	17.350	36,00	20.200	43,15
Eolica	1.718	2,35	12.000	22,60
Solare	34	0,04	9.500	13,20
Geotermica	711	5,32	1300	9,73
Biomasse solide e gas	1.201	6,16	2.415	14,50
Rifiuti marini	0	0,00	800	12,00
Totale	20.989	49,87	46.215	104,18

Potenziali termici al 2020

CALORE	2005		2020	
	Potenza (Tj)	Energia (MTOE)	Potenza (Tj)	Energia (MTOE)
Geotermica	8.916	0,21	40.193	0,96
Solare	1.300	0,03	47.000	1,12
Biomasse	78.820	1,88	389.933	9,32
Totale	89.036	2,12	477.126	11,40
Biocarburanti	12.600	0,30	25.600	0,61
Totale energia termica e biocarburanti	101.636	2,42	502.726	12,01

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATORIO

2. LE BIOMASSE NELLE POLITICHE DELLE REGIONI DELL'AREA DELLA COOPERAZIONE

2.1. Gli strumenti di programmazione

2.2. Gli obiettivi regionali sulle biomasse

2.3. Aspetti comuni e differenze

3. VERSO UN MODELLO DI GOVERNANCE CONDIVISO NELLE REGIONI DELL'AREA DELLA COOPERAZIONE: LINEE GUIDA PER LA FASE 2 E 3 DI BIOMASS

2.1. Gli strumenti programmatori

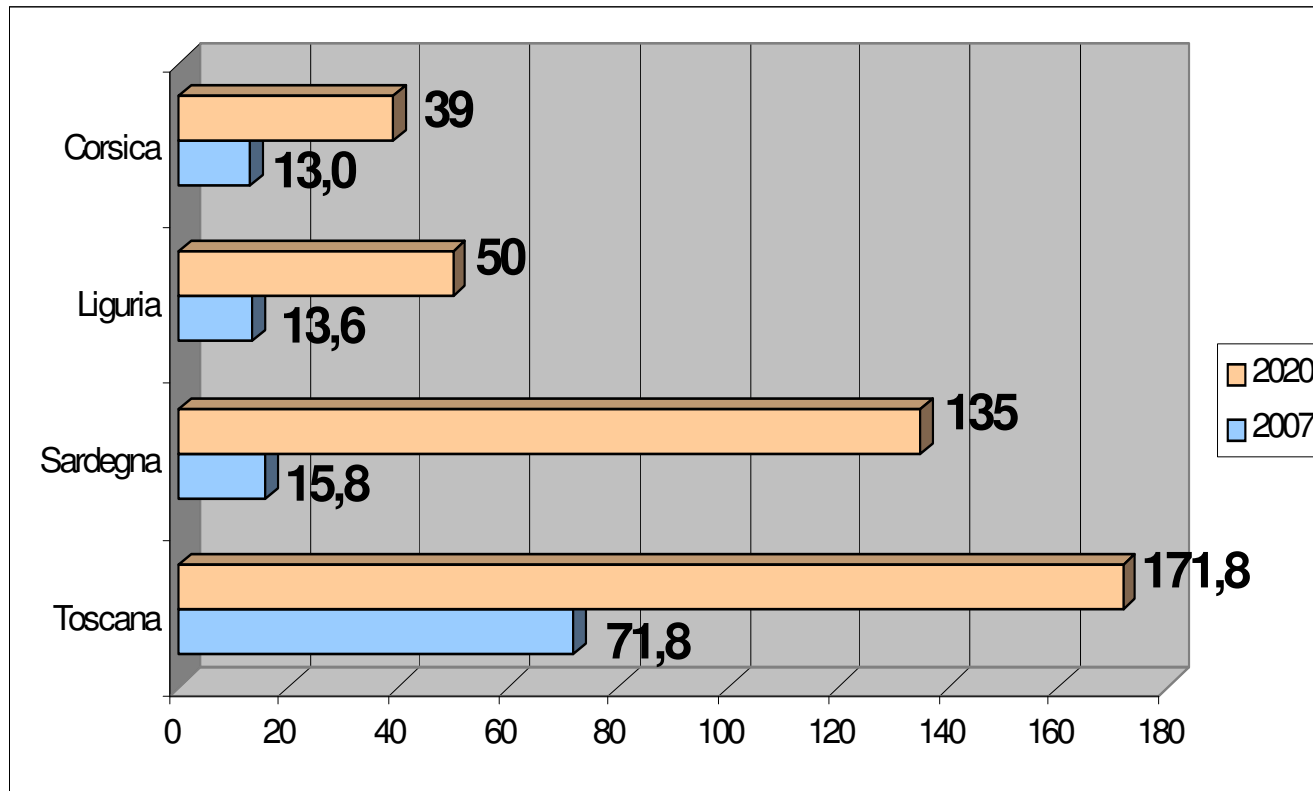


Le Regioni sono chiamate in solido con lo Stato al raggiungimento degli obiettivi vincolanti dell'UE per il 2020. Manca tuttavia in Italia ancora la legge che definisce il cosiddetto *"Burden Sharing"* cioè la suddivisione degli obiettivi a livello regionale (attesa per le prossime settimane)

Sulle competenze delle Province non esiste ancora un quadro regolatorio sufficientemente chiaro. Solo i Piani Energetici della Toscana e della Liguria riconoscono il potere autorizzatorio delle province per certi tipi di impianti (Toscana: oltre il mw termico, Liguria, senza limiti di potenza).

2.2. Gli obiettivi regionali sulle biomasse (1/3)

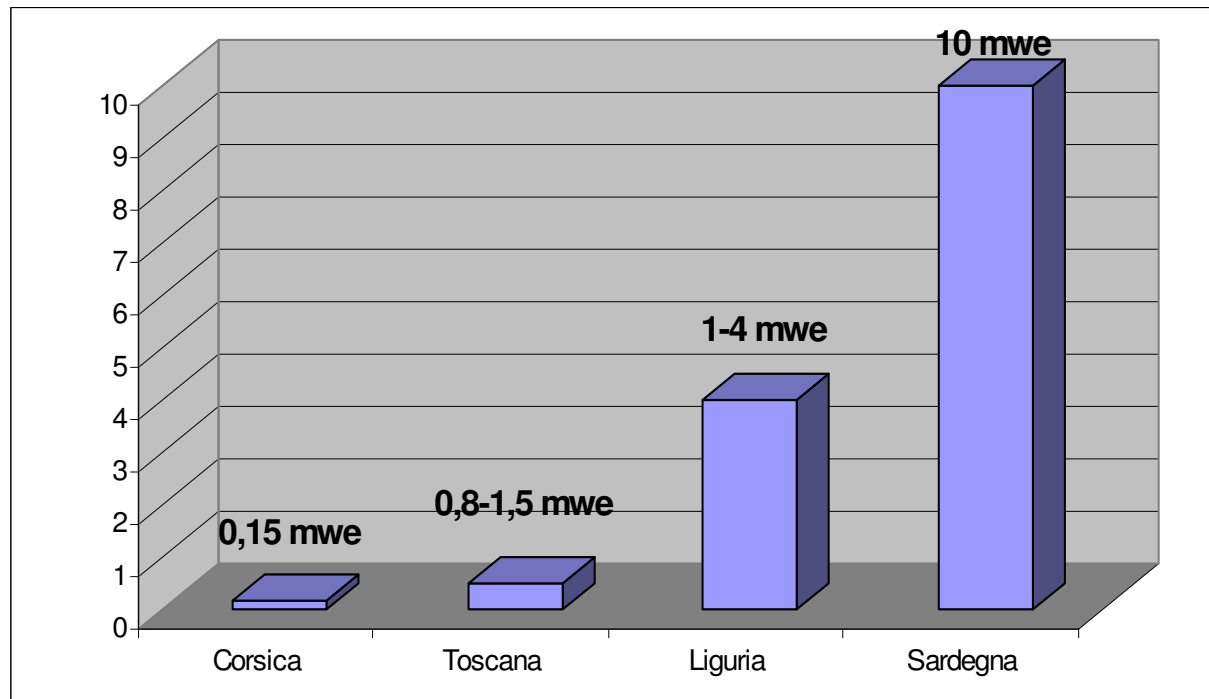
Potenza efficiente lorda da biomasse agro-forestali nelle regioni dell'area della cooperazione: stato dell'arte e potenzialità stimate al 2020 (MWe)



Gli obiettivi definiti dalle Regioni nei Piani Energetici sono piuttosto differenziati pur partendo da una situazione di partenza abbastanza simile

Fonte: elaborazioni Promo PA Fondazione su fonti varie

Il dimensionamento ottimale degli impianti secondo le indicazioni di massima dei Piani di Indirizzo Energetico



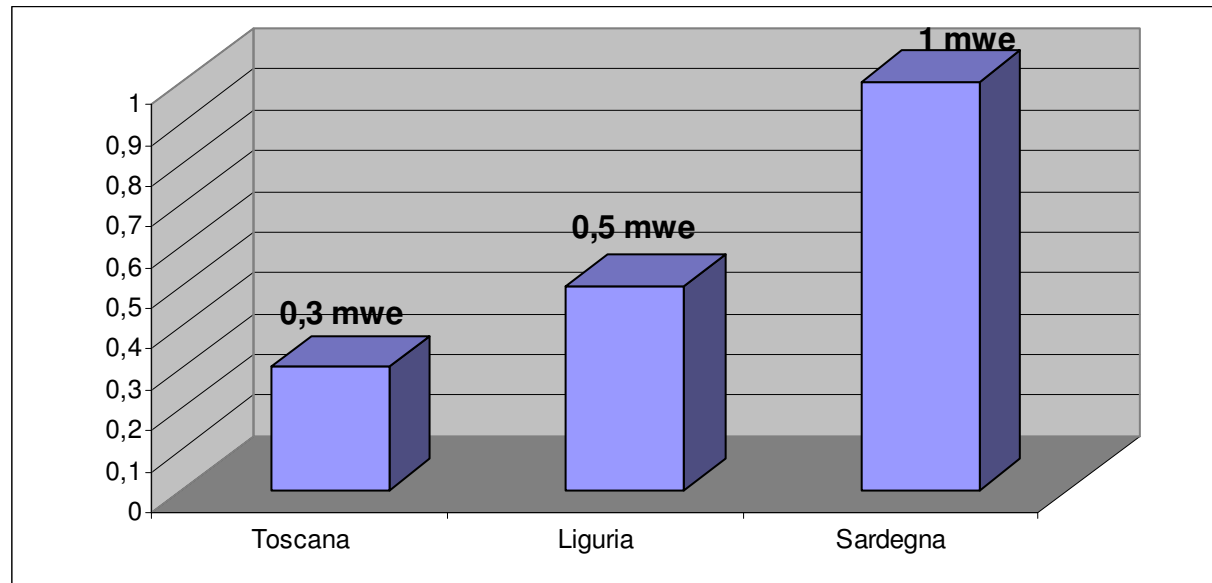
Queste sono le previsioni generali dei piani di indirizzo: il dimensionamento effettivo dipende dallo strumento finanziario utilizzato. Nella maggior parte delle regioni si finanziano impianti di dimensioni più grandi (fino a circa 10 mw elettrici in Toscana, nessun limite in Liguria)

Fonte: elaborazioni Promo PA Fondazione su fonti vari

Legenda

Toscana: 1 mwe per gli impianti di cogenerazione

Il dimensionamento degli impianti secondo le indicazioni dei Piani di Sviluppo rurali e dei piani forestali



La tendenza dei PSR è quella di finanziare piccoli e piccolissimi impianti economicamente sostenibili per le imprese agricole e inserite in un contesto di valorizzazione complessiva del territorio agricolo o forestale

Fonte: elaborazioni Promo PA Fondazione su fonti vari

Legenda

Liguria: si prevede la realizzazione di due tipologie di caldaie, da 0,2 mw e da 0,5 mw per il settore ortoflorovivaistico

Francia: l'ultimo bando "Biomasse 3" del gennaio 2009 prevede la realizzazione di impianti da 3 a 6 mwe

2.3. Aspetti comuni e differenze

Aspetti comuni

Impianti di piccola taglia

Filiera corta e bacini di approvvigionamento locali

Sostenibilità ambientale e economica degli impianti

Misure volte ad aumentare il prelievo complessivo della biomassa

Differenze

Strumenti di governance

Toscana=Accordo volontario

Liguria= Consorzio forestale pubblico-privato

Corsica: società mista

Ambiti di applicazione

Liguria= filiera florovivaistica

Sardegna (Nuoro): edilizia pubblica

Corsica: servizi pubblici (aeroporto, ospedale, scuole, habitat sociale, stabilimenti amministrativi rurali).

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO

2. LE BIOMASSE NELLE POLITICHE DELLE REGIONI DELL'AREA DELLA COOPERAZIONE

3. VERSO UN MODELLO DI GOVERNANCE CONDIVISO NELLE REGIONI DELL'AREA DELLA COOPERAZIONE: LINEE GUIDA PER LA FASE 2 e 3 DI BIOMASS

3.1 Gli strumenti di governance della filiera

3.2. Il Piano di azione per le regioni dell'area della cooperazione

3.3. Un percorso possibile per la governance delle Fasi 2 e 3 di Biomass

3.1. I possibili strumenti di governance della filiera (1/3)

1

Comitati Locali regionali

2

Accordi volontari

3

**Consorzio forestale
pubblico-privato**

4

**Accordo di programma, patto
territoriale, contratto d'area**

***E' fattibile utilizzare uno di questi strumenti
come base comune per l'area di
cooperazione?***

3.1. I possibili strumenti di governance della filiera (2/3)

Comitato locale

Strumento operativo a livello locale finalizzato a condividere le diverse attività di progetto tra soggetti pubblici (Comuni, Comunità montane, Agenzie energetiche, associazioni di categoria) e privati (consorzi, imprenditori, ecc.)

Accordo volontario

Strumento (utilizzato nell'ambito del PER Toscana del 2000) finalizzato ad aprire su singola iniziativa progettuale (*accordo volontario di progetto*) o per la partecipazione alle misure di finanziamento in specifici settori (*accordo volontario di settore*) un tavolo di concertazione nel quale vengono fissati i termini di esecuzione del progetto, le parti interessate e le percentuali di finanziamento.

3.1. I possibili strumenti di governance della filiera (3/3)

Consorzio forestale
pubblico-privato



Strumento utilizzato per gestire in maniera innovativa le proprietà boschive pubbliche e private ma che può essere allargato anche ad altri soggetti della filiera. Ad oggi si è a conoscenza solo dell'esperienza della Liguria (Valle Stura), che può essere ulteriormente analizzata e approfondita

Accordo di programma,
patto territoriale, contratto
d'area



Strumenti che pongono l'ente locale come "vettore" di un contratto che coinvolge diversi attori economici e sociali nella gestione di progetti a valenza regionale determinando le risorse pubbliche e private da allocare. Tale strumenti sono stati raramente utilizzati nel settore delle bioenergie ma si sono dimostrati molto efficaci per la gestione di comparti particolarmente complessi.

3.2. Il Piano di azione per le regioni dell'area della cooperazione (1/3)

**OBIETTIVI DEL
PIANO DI AZIONE/
PROTOCOLLO DI INTESA**



1. Definire obiettivi e linee di indirizzo comuni in materia di valorizzazione delle biomasse
2. Dare avvio alle azioni pilota delle diverse regioni inserendole all'interno di una cornice di interventi condivisa
3. Sperimentare 1 o più strumenti di governance condivisi a livello locale basati sul principio della co-progettazione e della co-decisione

**PIANO DI
AZIONE**



Progetti sperimentali su
filieri/comparti

Strumento di governance condiviso

Strumento tecnico conoscitivo
comune

Comunicazione, informazione,
disseminazione

Formazione e sensibilizzazione

Gli strumenti tecnico-scientifici

OBIETTIVO



Approfondire la conoscenza della disponibilità di risorse forestali e agricole attraverso la valorizzazione, il potenziamento e l'implementazione degli strumenti informatici/informativi messi in campo nel corso del progetto

OPPORTUNITA'



Bacini agro-energetici (studio Sant'Anna)
Software GIS già sperimentati in alcune regioni

3.3. Un percorso possibile per la governance delle Fasi 2 e 3 di Biomass

